

Gazzetta del Sud 19 Febbraio 2026

Voto di scambio, annullate con rinvio le condanne dei due fratelli Creazzo

Reggio Calabria. La Cassazione rimescola ancora una volta le carte nel processo “Eyphemos”. I giudici romani si sono espressi sui ricorsi degli imputati coinvolti nel processo ordinario, riformando in maniera profonda la pronuncia della Corte d’appello di Reggio Calabria. Intanto, gli ermellini hanno annullato con rinvio la condanna a 10 anni di reclusione che i giudici reggini avevano comminato all’ex consigliere regionale di FdI ed ex sindaco di Sant’Eufemia d’Aspromonte, Domenico Creazzo (difeso dagli avvocati Francesco Petrelli e Pasquale Condello), e a suo fratello Antonino Creazzo (avvocati Giuseppe Milicia e Vincenzo Maiello). Una pronuncia che aveva capovolto la sentenza di primo grado, nella quale i due imputati erano stati assolti. Un’altra Corte di appello, adesso, dovrà pronunciarsi di nuovo dopo l’annullamento in merito al capo di imputazione di cui rispondono entrambi, lo scambio elettorale politico mafioso. Dal processo escono definitivamente Agostino Orfeo (avv. Pasquale Condello), Gregorio Cuppari (avvocati Luigi Luppino e Domenico Tripodi) e Diego Laurendi (avvocati Antonio Saffioti ed Emanuele Genovese), mentre dovranno ricomparire in appello insieme ai fratelli Creazzo anche Domenico Alvaro, classe 77 (avvocati Giacomo Iaria e Antonio Attinà), a cui è confermata l’accusa di associazione mafiosa; Giuseppe Crea (avvocato Antonino Tripodi), Bruno Modafferi (avvocati Marco Gemelli e Domenico Putrino), la cui posizione in merito all’associazione mafiosa è stata annullata con rinvio. Modafferi è stato scarcerato ieri sera. Rocco Laurendi (avvocati Saffioti e Genovese), Carmine Quartuccio (avvocato Tripodi e Luca Cianferoni) per ricalcolo della pena a seguito dell’esclusione dell’aggravante mafiosa. Infine, la Corte ha condannato in via definitiva, dichiarando inammissibili i ricorsi, Domenico Alvaro (cl. ‘81) a 6 anni e 6 mesi di reclusione, Antonino Borgia a 12 anni e nove mesi, Cosimo Cannizzaro a 14 anni, Emanuele Crea a 13 anni e 5 mesi, Diego Forgione a 14 anni, Vincenzo Modafferi a 12 anni, Carmine Di Napoli a 14 anni Giuseppe Orfeo a 3 anni e Michele Romeo a 2 anni. L’operazione “Eyphemos”, coordinata dalla Dda di Reggio Calabria ed eseguita dai carabinieri contro la ramificazione di Sant’Eufemia d’Aspromonte della cosca Alvaro di Sinopoli, scattò il 25 febbraio del 2020 portando all’arresto, tra carcere e domiciliari, di 65 persone. Tutte accusate, a vario titolo, di associazione mafiosa, diversi reati in materia di armi e droga, estorsioni, favoreggiamento reale, violenza privata, violazioni in materia elettorale, aggravati dal ricorso al metodo mafioso e dalla finalità di aver agevolato la ‘ndrangheta, nonché di scambio elettorale politico mafioso.

Francesco Altomonte